

Convegno organizzato dalla Direzione della Polizia Scientifica di Roma al quale sono stato invitato come relatore. Presenti : Presidi, Professori, Allievi, Giornalisti, Istituzioni, Politici, Cittadini.

Internet, Minori e Sicurezza...

Quale futuro?

Anzio 22 settembre 2007

A Cura di:

Francesco Berio - *Consulente e Docente di Informatica*

Internet, Minori e Sicurezza... Quale Futuro?

Compito non facile, parlare in pochi minuti, di Internet e Sicurezza: sono due aree molto importanti, vaste, complesse e sempre in evoluzione. Per questo motivo, quindi, moltissimi libri hanno trattato e trattano queste materie.

Con grande onore mi è stata data l'opportunità di parlare in una città che è conosciuta internazionalmente per essere stata teatro di una delle più famose azioni della seconda guerra mondiale, e per questo ringrazio gli organizzatori del convegno.

In tempi più antichi la città ospitò Cicerone quando, tornato dall'esilio, vi riorganizzò i resti delle sue biblioteche, desiderando metterli in un posto sicuro. I romani più eminenti vi costruirono bellissime ville in riva al mare.

La sicurezza (dal latino "sine cura": senza preoccupazione) può essere definita come la "conoscenza che l'evoluzione di un sistema non produrrà stati indesiderati". In termini più semplici è: sapere che quello che faremo non provocherà dei danni.

Per capire il salto tecnologico e di sicurezza correlata e necessaria si pensi che negli anni 1940 l'Università di Pennsylvania aveva un Computer ENIAC con un peso di 30 tonnellate e 17.000 valvole;

oggi a 67 anni di differenza

presso il PARC (Palo Alto Reserch Center), si fanno prove di computer invisibili da essere inseriti nel corpo umano.

Oggi si parla di Telecomunicazioni

Le telecomunicazioni sono quell'insieme di strumenti utili alla trasmissione di segnali a distanza, allo scopo di comunicare.

Oggi le telecomunicazioni sono molto diffuse e strumenti che consentono la comunicazione a lunga distanza come la radio o la televisione sono comuni in tutto il mondo.

Esiste poi anche un vasto insieme di reti che collegano questi dispositivi, come le reti di computer, la rete telefonica, le reti televisive e radiofoniche. La comunicazione attraverso Internet, come la posta elettronica o la messaggistica istantanea è solo un esempio di telecomunicazione.

Oggi si parla di Informatica

L'informatica è una scienza interdisciplinare che riguarda tutti gli aspetti del trattamento dell'informazione mediante elaboratori elettronici.

Il vero 'abc' dell'informatica non sta esattamente nel saper fare uso degli elaboratori e delle relative conoscenze. Sta nel sapere quando è opportuno farne uso...

PAPERT Seymour matematico - è uno dei pionieri dell'intelligenza artificiale.

La Sicurezza informatica è quella branca dell'informatica che si occupa della salvaguardia dei sistemi informatici da potenziali rischi e/o violazioni dei dati. I principali aspetti di protezione del dato sono la *confidenzialità*, *l'integrità* e la *disponibilità*.

Per architettura di rete sicura si intende la struttura pianificata di un determinato sistema informatico che **abbia la sicurezza in primo piano.**

E' sempre il caso di far notare come spesso il fatto di adottare le tecniche più sofisticate generi un falso senso di sicurezza che può portare a trascurare quelle semplici.

Oggi si parla di Telematica

La parola telematica è un neologismo derivato dalla fusione di due parole: telecomunicazione e informatica. La telematica si occupa dell'uso delle tecnologie informatiche nell'ambito delle telecomunicazioni; applicazioni telematiche sono ad esempio gli sportelli Bancomat, i fax e i terminali per la lettura delle carte di credito.

Oggi si parla di Internet

O più semplicemente 'the Net', 'la rete' — è una sorta di meta-rete costituita da molte reti telematiche connesse tra loro.

Punto di forza di Internet, e motivo del suo velocissimo espandersi, è la sua capacità di 'parlare' un linguaggio universale, adatto alla quasi totalità degli elaboratori esistenti.

Ad esempio la rete "*honeybee*" (ape) per India, Mali, Marocco si propone di allargare i saperi tipo - progetti come issare i secchi d'acqua dai pozzi o la diffusione di pannelli solari per azionare pompe per riempire cisterne di acqua.

Un altro esempio molto importante è l'utilizzo della rete per la telemedicina abbinata alle nanotecnologie.

Alla fine del 2006 c'erano 430 milioni di "host" internet nel mondo e 88 milioni in Europa. Nell'ottobre 2006 il numero di "siti web" su scala mondiale supera i 100 milioni (con un forte aumento rispetto all'anno precedente). Ma i siti "attivi" sono la metà.

Solo gli Americani inviano seicento miliardi di e-mail all'anno

Oggi: parlando di Sicurezza Internet

Internet, simbolo di libertà totale e luogo di comunicazione globale, dove tutto è permesso, dove non esiste censura, Internet terra di tutti e di nessuno, Internet a portata di bambino. Per i giovanissimi la rete rappresenta una straordinaria occasione di apprendimento e conoscenza, ma è anche un luogo in cui si possono fare "incontri" non proprio piacevoli. Internet, paese delle meraviglie per i più piccoli, da cui troppo spesso devono essere difesi.

Tale processo ha portato inevitabilmente con sé nuove **minacce**, favorite da una scarsa confidenza degli utilizzatori nei confronti delle nuove tecnologie ma anche in molti contesti, dalla mancata comprensione dei rischi legati ad un uso improprio dei mezzi informatici e delle reti. Quello che generalmente oggi viene individuato come il problema della "**Sicurezza in Internet**" rappresenta in realtà una vera e propria necessità per tutti gli utilizzatori di questa tecnologia, un elemento fondamentale per poter usufruire dei molteplici servizi

oggi disponibili. Purtroppo però la Sicurezza oggi si presenta ancora come un elemento poco diffuso e non adeguatamente conosciuto.

Quando ci colleghiamo ad Internet nessuno di noi pensa alla propria sicurezza in maniera adeguata.

Dai vari rapporti internazionali, oggi si nota un aumento di: **Frodi e Violazioni** informatiche, **Trasmissione** di immagini non etiche anche tra giovani a scuola, **Commerci** non etici, **Proselitismi**, **Mondi Virtuali**, **Possibilità** di camuffarsi con nomi simbolici, **Confusione** e **Scambio** del mondo reale con il mondo virtuale, **Duplicazioni** di carte di credito, **Distribuzione** di contenuti illegali quali incitazione al terrorismo, pornografia o istigazione a delinquere di qualunque tipo, **Violazione** della privacy, "**Virus**", "**Spam**", "**Dialer**" ecc.

L'importante è che collegandosi alla rete non si lasci entrare tutto quello che batte alla porta dei sensi e dell'attenzione; che si sappia distinguere fra il bene ed il male, fra ciò che è nobile e ciò che è ignobile, fra quello che ha valore e ciò che non vale nulla, fra quello che porta consapevolezza e ordine e ciò che crea soltanto confusione e trascina in basso.

Lungo le tante "autostrade dell'informazione" si può giungere, senza saperlo, a smarrire anche la propria identità (che non è la stessa cosa, evidentemente, della password!).

Le reti possono diffondere in modo fulmineo voci e menzogne che non sempre si è in grado di eliminare rapidamente.

Noi potremmo dire oggi che di **bussole** ne sono necessarie **due**: *una per la **tecnica** e una **dei valori**.*

La **prima** per saper utilizzare, o almeno comprendere, gli strumenti, e la **seconda** che costituisca il bagaglio essenziale per valutare in modo critico quello che si trova anche casualmente nella "navigazione".

Per quanto riguarda gli strumenti da utilizzare per navigare in maniera sicura su internet, posso brevemente citare:

1. Antivirus, costantemente aggiornato – anche tra quelli gratuiti ne esistono di ottimi.
2. Sistema operativo, il più diffuso Windows, sempre originale per poter eseguire gli aggiornamenti di sicurezza e dei "bug" del sistema stesso – periodicamente vengono rilasciati, dalla casa madre, e correggono errori di progettazione.
3. "Anti-spyware", di tanto in tanto occorre eseguire una scansione del sistema per eliminare eventuali programmi "maligni".

Inoltre, per la sicurezza dei nostri figli e dei minori in genere, è bene adottare fin dall'infanzia l'uso di alcuni software che "filtrano" il contenuto di alcuni tipi di siti (definiti dall'utente) impedendo al minore di visualizzarne il contenuto.

Nonostante ciò, purtroppo non ci sono soluzioni magiche quando si parla di sicurezza sulla rete...

Per la Sicurezza bisogna studiare, pianificare, provare, investire e perseverare. Per raggiungere un buon livello di tranquillità tutto va impostato e risolto a monte; solo adottando soluzioni a valle del problema è come il peso delle nuvole.

In altre parole, è meglio prevenire il male, piuttosto che curarlo.

Esistono oggi validi "*Vademecum per genitori e per bambini*".

E' indispensabile, infatti, la partecipazione e l'istruzione di **genitori** e **insegnanti**, troppo spesso digiuni in materia di Internet, che seguano con costanza i ragazzi nella navigazione fornendo loro gli strumenti critici necessari ad un corretto e sano approccio alla Rete.

Per fare un esempio concreto possiamo dire che la Sicurezza è collegata con l'Educazione: "Cosa" antica e tosta.

Certamente - comporta anche la riammissione in classe di due sorelle toste, come **l'Autorità** e la **Disciplina**. Senza di queste la scuola non ti dà nulla, né cultura né istruzione e nemmeno la vera libertà. Chi inizia?, gli insegnanti?, i genitori?, i mass media?, i politici?.

Il compito educativo (e di sicurezza) è un esemplare caso di responsabilità gratuita ed esso è posto da un filosofo Tedesco (Hans Jonas) a modello della responsabilità in quanto principio etico in grado di

salvare l'umanità. Esso infatti garantisce a ciò che non ancora è di poter essere.

Si potrebbe tenere conto di una preziosa e vecchia regola dell'educazione e della sicurezza: NON GIÀ DI GUADAGNARE TEMPO, MA DI PERDERNE.

Il più influente pensatore del XX secolo, Pierre Teilhard de Chardin nel suo opus magnum del 1949 *Il fenomeno umano* affermava che un giorno la nostra tecnologia avrebbe permesso di creare una rete di pensiero e azione che avrebbe reso il mondo più complesso, più diversificato e vivo, ecc ecc. chiamò Punto Omega.

La rete è un'impresa costruttiva senza precedenti; un progetto che anche i faraoni si sarebbero meravigliati. Uno studioso americano ha dimostrato che *"non c'è al mondo abbastanza denaro per farlo"*.

Questo spiega perché, dopo il sorgere del "World Wide Web", persone serie prendono seriamente in considerazione le teorie di Pierre Teilhard de Chardin.

In questi ultimi anni si è scritto tutto ed il contrario di tutto sino ad arrivare a coniare un nuovo vocabolo: la *"Glocalizzazione"*. In questi contesti si possono inserire molte personalità.

La rete non avrà una sola cultura, ma la "default" dovrà essere sana, con persone collegate che lavorino attivamente per tenere pulito e bene illuminato.

Forse, allora, potrebbe valere la pena di ricordare anche quanto già scritto da Tucidide (Atene 460 a.C. e già definito da Cicerone - *storico degno di fede*).

Il male non è soltanto di chi lo fa: è anche di chi, potendolo impedire che lo si faccia, non lo impedisce.

Al tempo di Samuel Finley Breese Morse, (*anno 1844, data simbolo dell'era della comunicazione moderna*) inventore del telegrafo e precursore di internet, già si pensava ad "Un rimedio universale per risolvere i problemi del mondo e creare una nuova era di pace e comprensione globale, **«trasformando i moschetti in portacandele»**", come diceva uno slogan popolare a quel tempo.

Del resto non mancò chi ebbe a raccontare di storie d'amore "virtuali" nate ai due capi del telegrafo, come

Ella Cheever Thayer, autrice di *Wired Love*, un libro del 1880.

Tale libro suscitò negli Stati Uniti una violenta polemica di stampa, con articoli che mettevano in guardia i lettori sui "pericoli dell'amore virtuale" e altri che raccontavano invece di belle relazioni a distanza e successivi matrimoni.

CONCLUDENDO

Ci sono forme di sapere che stiamo perdendo, forme nuove che avanzano: un giorno capiremo se il saldo è in perdita o in attivo.

...e lo scrittore interpellato per scrivere qualche cosa sui bambini rispose:

Cosa volete che scriva sui bambini? Mi spiace che molti siano diventati così stupidi da non capire più niente della loro bellezza e creatività.

In tema di sicurezza, ho letto tempo fa una storia che parlava di due persone che guardavano da una finestra di una cella; uno guardava il fango, l'altro guardava il cielo.

La storia letta mi ha fatto ricordare quanto scritto da Jacques Alphonse Ruffliè nel corposo volume "Dalla Biologia alla Cultura" che termina con: ***Camminiamo nella luce incerta di un giorno esitante, sta a noi dirigerci verso i fuochi del crepuscolo o le promesse dell'alba.***

Internet, Minori e Sicurezza...
Quale futuro?

